



STATO-CITTÀ INFORMA

Newsletter
dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali



"Città Ideale" Olio su tela - Artista Anonimo 1480/1490

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche

*Cari lettori,
tra gli argomenti trattati in questo numero troverete:
un approfondimento sulla governance multivello in
materia di trasporto pubblico locale, con informazioni
sui Fondi e le risorse destinate al settore. Per il focus,
abbiamo scelto una recente sentenza della Corte
costituzionale che in tema di dissesto finanziario
conferma la legittimità dello scioglimento del Consiglio
comunale in caso di mancata approvazione nei termini
del bilancio stabilmente riequilibrato. Infine, per la
rubrica "attività della CSC", riportiamo il resoconto sui
provvedimenti esaminati dalla Conferenza Stato città
ed autonomie locali nell'ultima seduta, che si è tenuta il
24 marzo.*

Buona lettura!

IN EVIDENZA:

**Attività della CSC:
la seduta del 24 marzo 2026**

**Trasporto pubblico locale:
Fondi, Programmi, Piani e Risorse**

**Dissesto finanziario e bilancio stabilmente
riequilibrato:
la sentenza n. 17/2026 della Corte costituzionale**

Questa newsletter è redatta dall'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Per riceverla scrivi a newsletter.segreteria@conferenzastatocitta.gov.it e per aggiornamenti, seguici su: www.conferenzastatocitta.gov.it



IN QUESTO NUMERO

Newsletter di Marzo 2026

pag. 3 Attività della CSC

La Seduta del 24 marzo 2026

pag. 5 Approfondimento del mese

**Trasporto pubblico locale:
Fondi, Programmi, Piani e Risorse**

pag. 6 Focus su...

**Dissesto finanziario e bilancio stabilmente
riequilibrato:
sentenza 17/2026 della Corte costituzionale**

**pag. 7 Fondi Europei e nazionali per gli
Enti locali**

**Fondo per le politiche giovanili 2026:
stanziati oltre 48 milioni per progetti
nazionali e locali**

pag. 7 Dal centro al territorio

Le News del mese

pag. 8 Sciogli l'acronimo

Sai che cosa significa FCDE?



La seduta del 24 marzo 2026

Si è svolta il 24 marzo 2026, la seduta ordinaria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nel corso della quale sono stati esaminati quattro provvedimenti

Il primo provvedimento riguarda lo schema di decreto che definisce il **riparto dell'incremento di 220 milioni di euro per l'anno 2026 a favore dei comuni delle Regioni a statuto ordinario per far fronte al maggiore onere derivante dall'aumento delle indennità di funzione di sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti del consiglio comunale**, previsto dalla legge di bilancio 2022. Le risorse sono state ripartite sulla base della popolazione residente, secondo i dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2024, considerando un'anagrafica complessiva di 6.555 comuni. Per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il riparto tiene conto anche dell'eventuale istituzione del presidente del consiglio comunale. Sullo schema di decreto è stata sancita intesa.



La Conferenza ha poi esaminato lo schema di decreto recante le modalità e i termini per la **dichiarazione telematica ai fini del riparto per l'anno 2026 del fondo destinato ai comuni per le spese sostenute per l'assistenza ai minori allontanati dalla famiglia con provvedimento dell'autorità giudiziaria**. Il provvedimento stabilisce che i comuni debbano trasmettere i dati di spesa esclusivamente per via telematica, utilizzando il modello che sarà disponibile nell'area riservata del sistema di certificazioni degli enti locali per la durata di 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto. Il mancato rispetto del

termine comporta l'esclusione dal riparto del fondo, istituito dalla legge di bilancio 2025 con una dotazione di 100 milioni di euro annui e incrementato di ulteriori 150 milioni per il 2026. Su questo provvedimento è stato dato parere favorevole.

Il terzo provvedimento riguarda lo schema di decreto relativo all'approvazione dei modelli di certificazione per l'anno 2023 riguardanti la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, del servizio rifiuti e del servizio acquedotto, per gli enti locali soggetti ai controlli centrali. **I certificati dovranno essere trasmessi entro il 30 giugno 2026** con modalità telematica e saranno messi a disposizione delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo per le attività di verifica e controllo. Sul provvedimento, la Conferenza ha espresso parere favorevole.

Infine, la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali ha espresso parere favorevole sullo schema di DPCM di modifica del DPCM 23 dicembre 2025, recante l'attuazione delle decisioni della Commissione europea in materia di **recupero delle somme dovute a titolo di ICI, per gli anni 2006-2011**, ed oggetto di esenzione in violazione della disciplina euro-unitaria sugli aiuti di Stato. Il provvedimento esaminato prevede il **differimento dal 31 marzo 2026 al 30 settembre 2026 del termine per la presentazione della dichiarazione telematica relativa al recupero dell'ICI non versata dagli enti non commerciali per gli anni d'imposta 2006-2011**, ai sensi dell'articolo 16-bis del decreto-legge n. 131 del 2024.



Per saperne di più:
[la seduta del 24 marzo 2026](#)



Trasporto pubblico locale: Fondi, Programmi, Piani e Risorse

Rilevanti fondi (2.415 milioni di euro) per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale con veicoli a combustibile pulito e la mobilità sostenibile sono stati previsti nel Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR. L'investimento, che mira a ridurre le emissioni di gas serra e a modernizzare la flotta di autobus pubblici, consiste nella fornitura di autobus a emissioni zero e nell'installazione di stazioni di ricarica.

Sulla base dei dati riportati nella settima e ultima relazione al Parlamento riguardante l'attuazione del PNRR, al 31 dicembre 2025, risulta che la misura è stata realizzata con l'aggiudicazione di appalti per la fornitura di n. 3.102 autobus a zero emissioni e pianale ribassato, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, un numero superiore a quanto previsto (pari ad almeno 3.000 autobus). L'obiettivo relativo al potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico è stato raggiunto con l'acquisto e l'immatricolazione di 1.005 autobus a zero emissioni e a pianale ribassato. Per quanto riguarda la ripartizione geografica sono stati acquistati nel Nord-ovest: 390 bus totali, tutti elettrici; nel Nord-est: 218 bus totali, di cui 40 a idrogeno e 178 elettrici; nel Centro: 143 bus totali, tutti elettrici; nel Sud: 254 bus totali, tutti elettrici.



In materia di trasporto pubblico locale, nel nostro ordinamento, le competenze sono distribuite tra i diversi livelli di governo, centrale, regionale e locale. Dopo la riforma del Titolo V, operata con la Legge costituzionale n. 3 del 2001, il trasporto pubblico locale (TPL) è stato ricondotto alla competenza legislativa residuale delle Regioni. Tuttavia, tale competenza regionale incontra i limiti derivanti dalle competenze legislative esclusive statali ex art. 117, della Costituzione. Pertanto, rimangono in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tra le altre, le competenze sulla sicurezza della circolazione e di pertinenza del Ministero dell'ambiente le competenze sulla tutela dell'ambiente.

All'interno di questa governance multilivello, la Conferenza Unificata gioca un ruolo chiave, in quanto assicura un approccio coordinato tra i vari livelli di governo per garantire la mobilità locale su tutto il territorio nazionale, ed è la sede istituzionale per assicurare l'intesa tra Stato, Regioni ed Enti locali per il riparto delle risorse del Fondo Nazionale TPL, il finanziamento di infrastrutture (metro e tram), il rinnovo del parco autobus e la gestione delle compensazioni per minori ricavi tariffari.

Per saperne di più:
[consulta l'approfondimento sul sito della CSC](#)



Dissesto finanziario e bilancio stabilmente riequilibrato: la Corte costituzionale conferma la legittimità dello scioglimento del Consiglio comunale

Nota a Corte costituzionale, sentenza 19 febbraio 2026, n. 17

Negli anni la Corte costituzionale ha sviluppato una giurisprudenza molto ricca in materia di bilancio pubblico soprattutto a seguito della riforma dell'articolo 81 Cost. introdotta con la legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha costituzionalizzato il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito pubblico. In tale quadro si collocano le pronunce della Corte, che hanno qualificato il bilancio come "bene pubblico" e ne hanno valorizzato il ruolo quale presupposto essenziale del buon andamento dell'amministrazione e dell'esercizio del mandato elettivo (ex multis, cfr. sentenze n. 18 del 2019, n. 228 del 2017, n. 49 del 2018).

Di recente, con la **sentenza n. 17 del 19 febbraio 2026** la Corte è tornata a pronunciarsi sul dissesto finanziario degli enti locali, soffermandosi sulle conseguenze derivanti dal mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, ossia del documento attraverso il quale un ente locale che ha già dichiarato il dissesto definisce il percorso per tornare a una gestione finanziaria sostenibile.

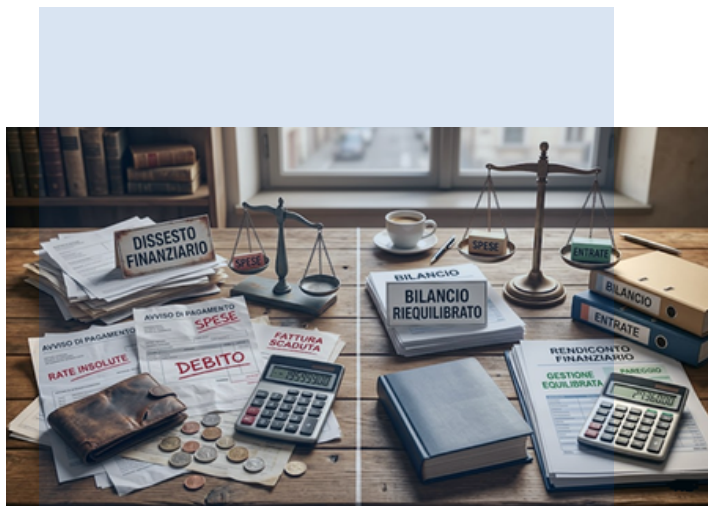
La pronuncia trae origine da un'ordinanza del TAR Campania che, nell'ambito di un giudizio relativo a un comune campano, ha sollevato questione di legittimità costituzionale, con riferimento, tra gli altri, all'articolo 262, comma 1, del TUEL; disposizione che prevede lo scioglimento del Consiglio comunale qualora l'ente locale in dissesto non rispetti i termini previsti per l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Il giudice rimettente prospettava una possibile violazione del principio di uguaglianza (art. 3 Cost.), rilevando che la mancata approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato, in assenza del previo esercizio del potere sollecitatorio del prefetto, verrebbe sanzionata in modo più severo rispetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione negli enti in condizioni finanziarie ordinarie. Ulteriori dubbi riguardavano, poi, la tutela delle autonomie locali (articoli 5 e 114 Cost.), il diritto di accesso e permanenza nelle cariche elettive (articolo 51 Cost.) e il principio di buon andamento dell'amministrazione (articolo 97 Cost.). La Corte costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni sollevate, richiamando le conclusioni peraltro già espresse nella sentenza n. 91 del 2025, nella quale aveva già affrontato questioni analoghe, relative alla disciplina del dissesto finanziario degli enti locali. Come evidenziato dalla stessa Corte, infatti, "le censure in esame, non apportando nuovi argomenti rispetto a quelli già vagliati nella citata sentenza n. 91 del 2025, né aggiungendo profili nuovi rispetto a quelli già esaminati", non giustificano un mutamento dell'orientamento già consolidato.

È particolarmente interessante notare che, nella motivazione, la Corte attribuisce rilievo alla natura stessa del dissesto finanziario, che rappresenta l'esito di una situazione patologica della gestione finanziaria dell'ente, rispetto alla quale il legislatore legittimamente prevede un regime più rigoroso rispetto a quello applicabile agli enti in condizioni finanziarie ordinarie.

La ratio dell'articolo 262, comma 1, del TUEL risiede nell'esigenza di evitare che un'amministrazione inefficiente consegna alla collettività amministrata una sequenza di dissesti, inserendosi in un assetto normativo volto alla tutela dell'equilibrio complessivo delle finanze pubbliche.

La Corte, con la sentenza in questione, ricorda altresì che il bilancio "è un bene pubblico", onere inderogabile per gli amministratori e strumento di salvaguardia degli equilibri finanziari, presupposto stesso del mandato elettivo. L'incuria nella gestione finanziaria, che conduce al dissesto, interrompe il rapporto fiduciario che caratterizza il mandato elettorale e la rappresentanza democratica. Da qui, la conseguenza dello scioglimento del Consiglio comunale per i comuni in dissesto che non provvedano nei termini all'approvazione del bilancio riequilibrato. Sul piano operativo, la decisione ribadisce agli amministratori che il governo responsabile del bilancio non rappresenta un mero adempimento contabile, ma una condizione imprescindibile per la continuità dell'azione amministrativa e per la stessa legittimazione democratica degli organi elettivi.



Per saperne di più:
[consulta la sentenza della Corte costituzionale](#)



Fondo per le politiche giovanili 2026: stanziati oltre 48 milioni per progetti nazionali e locali

Con Decreto del Ministro per lo sport e i giovani sono ripartite le risorse per l'annualità 2026 del Fondo per le politiche giovanili. Lo stanziamento complessivo è di 48,5 milioni di euro; il provvedimento finanzia progetti di rilevanza nazionale e iniziative territoriali promosse da Regioni, ANCI e UPI, secondo le finalità dell'Intesa triennale del 2024.

Alle Regioni e Province autonome va il 28% del Fondo, pari a circa 13,6 milioni, mentre il 22% è destinato ai comuni e alle città metropolitane e il 3% alle Province, per promuovere politiche giovanili integrate a livello locale.



Per approfondimenti consulta la scheda di dettaglio sul sito CSC. [----->](#)

Scopri inoltre la selezione di Bandi Europei presenti sul sito CSC [----->](#)

DAL CENTRO AL TERRITORIO

Bando 2026 per il Servizio Civile universale: i progetti degli enti locali

Notizia dell'11 marzo 2026

E' on line il bando 2026 diretto ai giovani, tra i 18 e i 29 anni non ancora compiuti, che vogliono fare questa esperienza. Tra gli enti locali titolari di programmi di intervento ci sono grandi città, piccoli e medi comuni, unioni di comuni, città metropolitane e province.

Scadenza: 8 aprile 2026.

[Continua...](#)

Servizio Integrato Energia: Gara Consip per le amministrazioni locali

Notizia del 16 marzo 2026

Per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, Consip ha pubblicato una nuova gara rivolta agli enti locali per interventi di riqualificazione e gestione innovativa degli impianti. Termine di presentazione delle offerte: 23 aprile 2026.

Scadenza: 23 aprile 2026

[Continua...](#)

Piccoli Comuni: nuovo bando per il reclutamento, l'innovazione e lo sviluppo

Notizia del 25 marzo 2026

Con uno stanziamento complessivo di 48,5 milioni di euro, il provvedimento finanzia progetti di rilevanza nazionale e iniziative territoriali promosse da Regioni, ANCI e UPI, secondo le finalità dell'Intesa triennale del 2024.

Scadenza: 15 aprile 2026

[Continua...](#)



Infografica

FCDE

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Cos'è il FCDE

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è un accantonamento obbligatorio del bilancio degli enti locali destinato a coprire il rischio di mancata riscossione delle entrate.

Entrate interessate

Il fondo riguarda principalmente entrate tributarie ed extratributarie a rischio di mancata riscossione.

Come si calcola (metodo ordinario)

L'accantonamento si basa sulla media della riscossione dell'ultimo quinquennio, confrontando accertamenti e incassi per stimare la quota di crediti difficilmente esigibili.

Come funziona il metodo accelerato

Il metodo accelerato può essere applicato anche solo ad alcune tipologie di entrate, se il miglioramento della riscossione è effettivamente dimostrabile. La facoltà può essere utilizzata:

- dall'assestamento del bilancio 2026-2028;
- nei bilanci 2027-2029, 2028-2030 e 2029-2031.

Se la capacità di riscossione peggiora, l'ente deve ricalcolare il FCDE con il metodo ordinario.

Il calcolo del FCDE può valorizzare il livello di riscossione dell'esercizio in cui si registra il miglioramento, con possibile riduzione dell'accantonamento e liberazione di risorse nel bilancio corrente

Finalità

Il FCDE nel rispetto del principio della "prudenza contabile" mira in particolare a:

- permettere di iscrivere in bilancio solo le entrate effettivamente realizzabili;
- stabilizzare il risultato di amministrazione, isolando l'impatto dei crediti non riscossi;
- prevenire disavanzi di gestione dovuti a mancati incassi;
- garantire una rappresentazione più realistica della capacità di spesa dell'ente.

Collocazione nel bilancio

Il FCDE:

- è iscritto tra le spese correnti nel bilancio di previsione;
- confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione nel rendiconto.

Novità prevista dalla Legge di bilancio 2026

La Legge di bilancio 2026 introduce un metodo di calcolo alternativo c.d. "accelerato" del FCDE, applicabile solo se:

- la percentuale di riscossione migliora rispetto alla media del triennio precedente;
- l'ente approva e avvia un progetto almeno triennale per rendere strutturale il miglioramento della riscossione.

La norma consente agli enti virtuosi di anticipare gli effetti di un miglioramento della riscossione, evitando che il FCDE continui a riflettere dati storici meno favorevoli.

Fonti normative

- Art. 167 del D.lgs 267/2000 e All. 4/2 al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Sai cosa significa FCDE?

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è un accantonamento obbligatorio nel bilancio di previsione finanziario degli enti locali, destinato a coprire il rischio di mancata riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie a rischio riscossione, garantendo così gli equilibri finanziari. L'importo accantonato non è spendibile, è iscritto tra le spese correnti e confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione nel rendiconto.

La legge di bilancio 2026 introduce importanti novità per premiare la capacità di riscossione.

L'accantonamento è cruciale per la stabilità finanziaria, e una sua sottostima può essere oggetto di rilievi da parte della Corte dei conti.





LA CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

È un organo collegiale con funzioni consultive e deliberanti, sede istituzionale permanente di confronto e raccordo tra lo Stato e gli Enti locali. Vengono poste all'esame della CSC le questioni relative all'ordinamento ed al funzionamento degli Enti locali (soprattutto con riferimento agli aspetti relativi alle politiche finanziarie e di bilancio), nonché le tematiche relative alle attività di gestione ed erogazione dei servizi pubblici e ogni altra questione, anche su richiesta dei Presidenti delle Associazioni rappresentative degli Enti locali. Inoltre, la Conferenza svolge compiti di coordinamento nei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali, di studio, informazione e confronto con riferimento alle tematiche connesse agli indirizzi di politica generale e suscettibili di incidere sulle funzioni proprie o delegate degli Enti locali.

La Conferenza Stato - città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali.

L'attività della Conferenza Stato-città ed autonomie locali si esplica attraverso: pareri e intese; deliberazioni; promozioni di accordi; documentazione e studi; designazioni di rappresentanti degli Enti locali in organi di interesse nazionale.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, congiuntamente, costituiscono la Conferenza Unificata.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali si avvale del supporto di un Ufficio di Segreteria, struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Capo dell'Ufficio di Segreteria è Segretario della Conferenza.

IN COPERTINA

La tavola conosciuta come Città ideale, proveniente dal Monastero di Santa Chiara di Urbino, apparteneva probabilmente alla famiglia ducale. Elisabetta da Montefeltro, figlia di Federico, potrebbe aver portato con sé il dipinto quando entrò nel Monastero, dopo essere rimasta vedova nel 1482.



Intorno al 1861 l'opera entra a far parte delle collezioni statali del Museo dell'Istituto di Belle Arti di Urbino, che diverrà Galleria Nazionale delle Marche nel 1912.

L'opera è stata attribuita a diversi artisti, tra cui anche all'architetto Luciano Laurana per l'alta precisione del disegno e la somiglianza degli elementi architettonici classici con quelli presenti nel Palazzo Ducale di Urbino, di cui l'architetto fu in parte il progettista.

Attualmente gli studiosi assegnano la tavola ad un generico pittore dell'Italia centrale, che l'ha dipinta, presumibilmente, tra il 1480 e il 1490.

Il dipinto rappresenta gli ideali di perfezione e armonia del Rinascimento italiano, nella forma ordinata e simmetrica di una città che viene raffigurata con i principi scientifici della prospettiva centrale, evidente nel disegno geometrico della pavimentazione della piazza.

Domina la scena un grande edificio religioso a pianta circolare, forse un battistero o un mausoleo.

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche
ph. Claudio Riplati

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Lucia Esposito, Rosella Rega, Virginio Vitullo, Sergio Petriccione, Simona Naimoli, e Gregorio Canacari

Per riceverla scrivi a newsletter.segreteria@conferenzastatocitta.gov.it e per aggiornamenti, seguici su: www.conferenzastatocitta.gov.it